

I 51 Fattori Mentali secondo le scuole Mahayana e loro definizione

I cinque fattori mentali onnipresenti kun.dro (kun 'gro)	
Sensazione	Un'entità dell'esperienza che sperimenta individualmente le fruizioni delle azioni virtuose e non-virtuose. I suoi oggetti sono il piacevole, lo spiacevole e il neutrale.
Discriminazione	In dipendenza dell'aggregazione di un oggetto, un potere sensoriale e una coscienza, apprende i segni non comuni di un oggetto.
Intenzione	Muove e dirige la mente che l'accompagna verso il suo oggetto. Ha la funzione di impegnare la mente nella virtù, nella non-virtù e nel neutrale.
Contatto	In dipendenza dell'aggregazione di un oggetto, un potere sensoriale e una coscienza, distingue il suo oggetto come piacevole, spiacevole o neutrale, in conformità con le sensazioni susseguenti di piacere, sofferenza o neutrali. Per questo ha la funzione di servire quale base per le sensazioni.
Impegno mentale	Dirige la mente che lo accompagna verso un oggetto specifico di osservazione. La differenza tra intenzione e impegno mentale è che l'intenzione muove la mente verso oggetti generali, mentre l'impegno mentale dirige la mente verso un oggetto specifico.
I cinque fattori mentali che determinano l'oggetto yul.nge (yul nges)	
Aspirazione	Osserva un fenomeno contemplato (meditato) e lo ricerca.
Credenza	Mantiene un oggetto accertato proprio come è stato accertato. Ha la funzione di trattenere la mente dall'essere affascinata da un'altra visione.
Consapevolezza	E' una non-dimenticanza rispetto a un fenomeno familiare. E' causa per la non-distrazione.
Stabilizzazione meditativa	E' una univocità della mente verso un oggetto imputato. Ha la funzione di servire quale base per la conoscenza/saggezza, vale a dire, la visione speciale.
Saggezza	Differenzia individualmente i difetti e le virtù degli oggetti di analisi. Ha la funzione di vincere il dubbio. Quando si analizza con il ragionamento e si giunge all'accertamento, il dubbio è vinto.
Gli undici fattori mentali virtuosi ghe.ua (dge ba)	
Fede	Ha l'aspetto di chiarezza, convinzione o desiderio ad ottenere rispetto all'esistente (come le azioni e i loro effetti), al possesso delle qualità (come i Tre Gioielli) o ai poteri (come i poteri del sentiero che attualizza la cessazione).
Vergogna	E' un evitare la condotta negativa a causa della propria disapprovazione. Ha la funzione di contenere un comportamento negativo.
Imbarazzo / Ritegno	E' un evitare la condotta negativa a causa della disapprovazione altrui. Ha la funzione di contenere un comportamento negativo.
Non-attaccamento	E' un emergere e un non-desiderio dell'esistenza ciclica e degli attributi del samsara.
Non-odio	Un fattore mentale che, osservando gli esseri senzienti nocivi, la sofferenza o le sorgenti di sofferenza, sa vincere il generarsi dell'odio. E' un'assenza di intento nocivo.
Non-ignoranza	Una conoscenza basata su un'analisi individuale che può servire quale antidoto all'ignoranza; è ottenuta o, al momento della nascita, per la fruizione di azioni (create) in una vita precedente senza dipendere da cause contribuenti (generate) in questa vita, oppure può sorgere tramite l'applicazione, in dipendenza dell'ascolto, della riflessione e della meditazione.
Sforzo	Una mente gioiosa (di applicarsi) nella virtù. Ha la funzione di adempiere e completare tutte le virtù. La classe discordante dello sforzo è la pigrizia.
Flessibilità	Una mente e un corpo servizievoli (duttili), tali che la mente può essere posizionata su un oggetto di osservazione virtuoso per il tempo che si desidera. Ha la funzione di eliminare le ostruzioni.
Coscienziosità	Preserva la mente dalle contaminazioni e causa l'ottenimento delle virtù, mentre si dimora nello sforzo. Protegge la mente dall'essere influenzata dalle afflizioni. Ha la funzione di servire quale base per l'ottenimento di tutti i siddhi mondani e sovra-mondani.
Equanimità	Un'uniformità della mente, un dimorare in uno stato neutrale e spontaneo (nella classe) discordante con le afflizioni. Ha la funzione di non fornire opportunità alle afflizioni di generarsi.
Non Malvagità	Un'attitudine compassionevole inclusa come parte del non-odio, che è una pazienza priva dell'intenzione di nuocere. Ha la funzione di non arrecare danno agli esseri senzienti.
Le sei afflizioni radici tsa.gnon (rtsa nyon)	
Attaccamento	Percepisce un fenomeno contaminato interno ed esterno come piacevole, in termini della sua propria entità e, a causa di ciò lo ricerca. Ha la funzione di generare sofferenza.
Odio	Una intenzione a danneggiare gli esseri senzienti, a danneggiare la sofferenza nel proprio continuum, o a danneggiare i fenomeni che sono sorgenti di sofferenza (come le spine).
Orgoglio	L'orgoglio dipende dalla visione della raccolta del transitorio che vede l'io come reale e ha l'aspetto di un gonfiarsi della mente nell'osservare le proprie ricchezze, qualità, giovinezza.
Ignoranza	Un'assenza di conoscenza che implica una oscurazione rispetto allo stato dei fenomeni. Il suo antidoto principale è la saggezza che conosce la vacuità.
Dubbio	Una mente biunivoca rispetto alle quattro nobili verità, alle azioni e ai loro effetti e così via. Ha la funzione di servire quale base per non-impegnarsi nelle virtù.
Visioni afflittive	Sono cinque: 1) la visione della raccolta (degli aggregati) transitori, 2) la visione che aderisce a un estremo, 3) il concepire una visione (negativa) come suprema, 4) il concepire moralità (negative) e modi di condotta (errati) come supremi e 5) le visioni errate.

Le venti affezioni secondarie gne.gnon (nye nyon)	
Bellicosità	Un'intenzione a voler danneggiare gli altri per mezzo del colpirla e così via, quando si è in una qualunque delle nove situazioni dell'intento nocivo. Essa differisce dall'afflizione radice odio, in quanto l'odio è un'impazienza e un intento nocivo che sorge quando appare alla mente uno qualunque dei seguenti: un essere senziente nocivo, la propria sofferenza o una sorgente di sofferenza.
Risentimento	Un desiderio a danneggiare o a rispondere al danno; implica una mancanza di libertà dalla continuità dell'odio. Ha la funzione di servire quale base per l'impazienza.
Occultamento	Un desiderio, per la forza dell'ignoranza a nascondere un difetto (o errore) quando un'altra persona, come una guida spirituale, evidenzia quel difetto (o errore).
Rancore	Un desiderio, per la forza della belligeranza e del risentimento, a pronunciare parole dure a causa di astio nei confronti di un altro essere che ha evidenziato un (nostro) difetto. Ha la funzione di incrementare i difetti e di servire quale base per non dimorare in contatti piacevoli.
Gelosia / Invidia	Una mente profondamente disturbata che comporta una incapacità a sopportare la fortuna di un altro, a causa dell'essere attaccati a beni e servizi. Essa implica odio ed ha la funzione di causare disagio mentale e il non-dimorare in (stretto) contatto con la felicità.
Avarizia	Un tenere stretti i propri oggetti (cose) e non darli via per via dell'attaccamento a beni e servizi. Ha la funzione di servire quale base per il non decrescere dei possedimenti, e genera il non desiderato in questa e nelle vite future.
Inganno	Una pretesa di avere buone qualità, mentre non le si possiede a causa di un forte attaccamento a beni e servizi. Ha la funzione di servire quale base per una condotta di vita errata.
Dissimulazione	Un desiderio a nascondere i propri difetti (errori) agli altri, a causa dell'attaccamento a beni e servizi. Entrambi, sia la dissimulazione che l'inganno, hanno la funzione di ostacolare l'ottenimento delle vere istruzioni spirituali, e sono causa per non incontrare, sia in questa vita che nelle successive, una guida spirituale mahayana
Alterigia	Una mente tronfia a causa del gioire e del compiacersi nell'osservare la propria ricchezza, giovinezza, bellezza, potere, segni di lunga vita, prosperità e così via.
Malvagità	Un desiderio non misericordioso rivolto a danneggiare gli altri esseri senzienti. Implica odio, ed è una mancanza di compassione indirizzata a voler danneggiare o causare danno agli altri, o a provare gioia quando si vede o si ascolta il danno subito da altri esseri senzienti.
Non vergogna	Un non evitare i difetti (errori) in termini di una propria disapprovazione o in termini di una proibizione religiosa.
Non imbarazzo / Non ritegno	Un non evitare i difetti (errori) in termini di disapprovazione altrui.
Letargia	Una pesantezza e una mancanza di servizievolità (non-duttività) di corpo e mente.
Eccitazione	Un disperdersi della mente verso gli attributi del reame del desiderio precedentemente sperimentati, e un impegnarsi in essi con attaccamento. L'eccitazione è una mancanza di pace della mente che implica un desiderio di impegnarsi nel piacevole; ha la funzione di prevenire il calmo dimorare.
Non-fede	Una non-convinzione, non-gioia e non-desiderio verso i fenomeni virtuosi. Essa comporta ignoranza ed ha la funzione di servire quale base per la pigrizia.
Pigrizia	Un non gioire nella virtù a causa dell'attaccamento a stare coricati (oziare) e così via.
Non-coscienziosità	La non-coscienziosità causa un allentamento della (forza della) mente, non la protegge dalle affezioni e dai difetti (errori) e comporta la non-coltivazione dei fenomeni virtuosi.
Dimenticanza	Una non-chiarezza della mente e una dimenticanza degli oggetti virtuosi a causa del ricordare gli oggetti delle affezioni. Ha la funzione di servire quale base per la distrazione.
Non-introspezione	Un impegnarsi privo di consapevolezza in attività fisiche, verbali e mentali. Ha la funzione di servire quale base per infrangere i codici dell'etica.
Distrazione	Un divagare della mente dal suo oggetto di osservazione. Ha la funzione di ostacolare il separarsi dall'attaccamento
I quattro fattori mentali mutevoli scen.ghiur (gzhan 'gyur)	
Sonno	Un ritirarsi privi di potere all'interno che determina mancanza di operatività da parte delle coscienze sensoriali nei confronti dei loro rispettivi oggetti. Il sonno implica ignoranza e ha la funzione di servire quale base per disperdersi dalle attività virtuose.
Pentimento	Un rimorso o un rimpianto per un'azione compiuta da se stessi, dovuto a un proprio pensiero o su pressione di qualcun altro che successivamente porta a dispiacersene.
Investigazione / Indagine	Una indagine nelle entità grossolane degli oggetti, come pure dei loro nomi.
Analisi	Una discriminazione sottile degli oggetti, come pure dei loro nomi.